

AGGRESSIONE STUDENTI FIRENZE: CGIL ABRUZZO, “GRAVI LE PAROLE DI VALDITARA E DI MARSILIO”

24 Febbraio 2023



PESCARA “Il ministro Valditara definisce ridicole le parole di una dirigente di un liceo fiorentino e sostiene che di lettere dei presidi su fascismo e antifascismo non sa che farsene, minacciando anche provvedimenti nei confronti della libera espressione dei dirigenti scolastici. Al tempo stesso, il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, come riportato dalla testata giornalistica “AbruzzoLive.it”, sembra giustificare la violenza squadrista svoltasi davanti al Liceo Michelangelo di Firenze, derubricandola a ‘legittima difesa’”.

Così la Flc Cgil e la Cgil Abruzzo Molise, nel manifestare la piena solidarietà agli studenti aggrediti da un gruppo di giovani di Azione Studentesca e alla dirigente scolastica di Firenze. La nota fa seguito alle parole del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, sull'aggressione fuori dal liceo Michelangiolo di Firenze, e su quanto scritto da Annalisa Savino, la preside di un altro liceo fiorentino, il Leonardo Da Vinci, che ha invitato i suoi studenti a riflettere su come il fascismo nacque “con la vittima di un pestaggio lasciata a se stessa dagli indifferenti”.

Il ministro ha definito la lettera “del tutto impropria” e si è definito “dispiaciuto” per averla “dovuta leggere” e perché è “stata letta agli studenti”. Il pensiero della dirigente scolastica “non rappresenta la realtà dei fatti”, sostiene il ministro che annuncia che non interverrà nei confronti di Savino ma evoca il ‘bavaglio’ contro la “politicizzazione” negli istituti scolastici. “Sono lettere ridicole – ha continuato nel suo attacco – Vanno prese per quello che sono, un atto di propaganda”.

“Una dichiarazione grave, che pertanto invitiamo a smentire, come è grave per chiunque giustificare qualsiasi atto violento che coinvolga giovani studenti, peraltro verificatesi davanti ad una scuola, presidio di democrazia del paese”, replica in sindacato abruzzese.

“Noi pensiamo che coloro che rivestono incarichi istituzionali di così grande rilievo, come un Ministro o un presidente di Regione, dovrebbero placare il clima di tensione e di odio che sta crescendo nel paese, condannare l’accaduto ed affermare compiutamente un messaggio antifascista”, conclude la nota.